



## STAZIONAMENTO DI UNA MONTATURA EQUATORIALE

1. Assemblaggio treppiedi – testata con orientamento approssimativo a nord.
2. Messa in bolla.
3. Puntamento verso la Polare dell'asse di Ascensione Retta (A.R.), servendosi dell'eventuale cannocchiale polare, se in dotazione, oppure attraverso la mira ottica di cui sono generalmente equipaggiate le montature. Per le montature più semplici, che ne sono sprovviste, direttamente dal telescopio, una volta allineato con l'asse della montatura. Per centrare la Polare, ci si serve delle regolazioni in azimut ed altezza. L'altezza in gradi della Polare è pari alla latitudine del luogo; quindi, se si osserva il cielo sempre dalla stessa zona, essa va regolata solo la prima volta.
4. Montaggio del contrappeso.
5. Montaggio del telescopio, completo di cercatore, diagonale ed oculare.
6. Bilanciamento lungo l'asse di A.R.; si effettua spostando la posizione del contrappeso.
7. Bilanciamento lungo l'asse di declinazione; si effettua spostando avanti o indietro il tubo ottico rispetto al suo punto d'attacco.

A questo punto, il telescopio può operare liberamente. Se le fasi precedenti sono state effettuate con accuratezza, una volta centrato l'oggetto da osservare (con l'ausilio iniziale del cercatore) sarà possibile mantenerlo al centro dell'oculare, bilanciandone il suo moto apparente, agendo solo sulla manopola che comanda l'asse di A.R., con interventi solo saltuari su quella dei declinazione.

Una montatura motorizzata sull'asse di A.R. richiede le stessi passi per lo stazionamento. Non sarà necessario inseguire l'oggetto manualmente ma solo, di tanto in tanto, effettuare delle piccole correzioni.

Lo stazionamento di una montatura che sia anche computerizzata è più complesso. Infatti, oltre alle precedenti operazioni, essa richiede i seguenti ulteriori passaggi: l'allineamento fine alla Polare; l'inserimento delle coordinate del sito, della data e dell'ora esatta (necessarie al software per calcolare la mappa del cielo nel punto da cui si osserva); infine, una procedura finale di calibrazione, che si effettua puntando in successione una serie di astri sotto la guida del software.

Ricordarsi che, per inquadrare un soggetto, occorre sempre partire con un basso ingrandimento, utilizzando oculari con maggiore lunghezza focale. Una volta portato al centro del campo visivo, cambiare oculare ed aumentare progressivamente l'ingrandimento.